

l'occasione per riprendersi il territorio della Dobrugia che aveva dovuto cedere alla Bulgaria.

Il giorno 25 di novembre i bulgari convennero alle prime trattative. Dopo lunghe tergiversazioni che si protrassero fino al 3 di gennaio, fu concluso un armistizio turco-bulgaro, al quale parteciparono anche la Serbia il Montenegro. La Grecia pure aderì, però riserbandosi di proseguire la guerra per mare. Fu in quel giorno deciso dai delegati dei belligeranti, di riunirsi a Londra per la « conferenza della pace »: il che avvenne il 16 gennaio del 1913.

#### *7. Conferenza di Londra per la pace (1913).*

Vedemmo già in precedenza come la necessità di regolare gli avvenimenti balcanici in armonia con gli interessi europei avesse indotto le potenze a riunire in consiglio permanente i loro ambasciatori a Londra. All'aprirsi del 1913, vediamo dunque, caso nuovo nella storia, funzionare insieme nella capitale britannica due consessi internazionali distinti e in parte contrastanti: il « Gran Consiglio » degli ambasciatori delle potenze e la Conferenza della pace dei plenipotenziari balcanici. Il consiglio degli ambasciatori, pur mantenendosi estraneo ai lavori della conferenza, poteva vigilarne lo svolgimento; poteva cioè premere acciocchè essa nelle sue decisioni, pure salvaguardando gli interessi degli stati in guerra, non trascurasse quelli delle grandi potenze ancor esse in lotta diplomatica più o meno palese. Non v'ha dubbio che molto buon lavoro fu fatto con questo sistema di incroci e di accordi immediati, e l'Europa dovette andare grata soprattutto al ministro inglese, Sir Edward